

di DANIELA FOGNANI

Sarà un'assemblea-presidio davanti all'aeroporto di Ciampino la prossima iniziativa di protesta contro l'aumento del traffico aereo nello scalo Pastine, programmata da movimenti associazioni e comitati cittadini, mentre dal Ministero dell'Ambiente si cita Malpensa, con la delocalizzazione non solo dei voli ma anche degli abitanti, come esempio per illustrare la convivenza tra aeroporto e zona densamente abitata, suscitando lo sdegno dei cittadini.

La decisione di manifestare davanti all'ingresso dell'aeroporto, anche in segno di protesta per la prossima apertura di una nuova tratta Roma-Madrid della Ryanair, è stata presa domenica sera a Ciampino, nel corso dell'assemblea tenutasi nella sede del centro anziani di via Cuneo, organizzata dall'Associazione No-Fly, alla presenza di rappresentanti del Comitato cittadino, del X Municipio di Roma e di numerosi cittadini, decisi a portare fino in fondo la battaglia per la salute, messa a rischio dall'intenso traffico aereo del Pastine.

«L'iniziativa davanti all'aeroporto - spiega Stefano, un rappresentante dell'assemblea No-Fly - è ancora da definire nei dettagli, ma è organizzata da movimenti, associazioni e comitati cittadini, ma sarà aperta, se vorranno partecipare, anche agli enti locali». Le richieste da avanzare ai gestori dell'aeroporto ed ai rappresentanti istituzionali decise nell'assemblea sono ormai note: delocalizzazione di parte dei voli low cost, cancellazione di quelli notturni, installazione di altre centraline di monitoraggio a Santa Maria delle Mole, nel X Municipio, a Frattocchie ed in altre zone di Ciampino diverse da via Mura dei Francesi, dove si trova l'unica centralina dell'Arpa per l'inquinamento atmosferico.

Intanto mentre lunedì prossimo movimenti e comitati si incontreranno di nuovo a Santa Maria delle Mole, in uno spazio adiacente alla scuola Maroncelli, per definire il presidio davanti all'aeroporto previsto per il 10 marzo prossimo, l'esempio di Malpensa, citato al Ministero dell'Ambiente dal direttore generale, nel corso di un incontro con rappresentanti del Comitato cittadino e del X Municipio, preoccupa i cittadini residenti intorno all'aeroporto, che hanno già ribadito che non lasceranno le case, acquistate da anni nei pressi dello scalo, prima che diventasse meta di un traffico aereo così intenso che solo nel 2006 ha portato al Pastine cinque milioni di passeggeri.

«Siamo arrivati a tassi di inquinamento - precisa Giuseppe Tedeschi, vicepresidente del Comitato per la riduzione dell'impatto ambientale dell'aeroporto - veramente preoccupanti considerato che dal 1° gennaio il limite previsto per le polveri sottili (PM10) è stato superato nel 70% delle giornate». A giorni inoltre sono attesi i dati di un'indagine, commissionata circa un anno fa dal sindaco di Ciampino, Walter Perandini, all'Osservatorio Epidemiologico regionale, sulla mortalità a Ciampino, nel X Municipio e a Marino. I dati su Ciampino e sul X Municipio saranno molto dettagliati e si potrà avere un quadro delle cause dei decessi zona per zona. Un elemento in più per fare chiarezza sulle "voci" di un aumento in zona della vendita di farmaci antitumorali.